



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA**

**COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2035 del 10/07/2012**

**Prot n° 201200761 del 19/01/2012**

**Ditta proponente** Energy System Services Srl

**Oggetto** Realizzazione di un impianto eolico costituito da 2 aerogeneratori di potenza nominale di 3 MW

**Comune dell'intervento** DOGLIOLA **Località** località " Macchia della Valle "

**Tipo procedimento** VERIFICA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE ai sensi del D.P.R. 12/04/96 e succ. mod. e int. art. 1 comma 6)

**Tipologia progettuale** All. IV pt. 2 lett. e D.Lgs. 4/2008

**Presenti (in seconda convocazione)**

**Direttore Area Territorio** arch. Sorgi - Presidente

**Dirigente Servizio Beni Ambientali** ing. Galeotti (delegata)

**Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione**

**Dirigente Conserv Natura**

**Dirigente Attività Estrattive:**

**Dirigente Servizio Amministrativo:** avv. Valeri

**Segr. Gen. Autorità Bacino** dott. Del Sordo (delegato)

**Direttore ARTA** geol. Ferrandino (delegato)

**Dirigente Rifiuti:** dott. Gerardini

**Dirigente delegato della Provincia.**

**Comandante Prov.le CFS - TE**

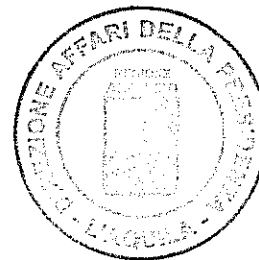
**Comandante Prov.le CFS - AQ**

**Comandante Prov.le CFS - CH** ing. Palanza (delegato)

**Comandante Prov.le CFS - PE**

**Dirigente Tecnico AT**

**Dirigente Tecnico CP:**



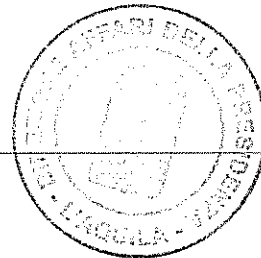
**Relazione istruttoria**

Istruttore geom. Berardi

Il presente progetto è finalizzato alla costruzione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica mediante l'installazione di 2 aerogeneratori della potenza di 1,5 MW cadauno nel Comune di Dogliola in provincia di Chieti. Il parco eolico in progetto si pone per la sua totalità nella porzione settentrionale del territorio comunale di Dogliola. Nello specifico esso è ubicato in località "Macchia della Valle" su due blandi versanti inclinati con acclività da bassa a media verso NW: l'aerogeneratore T1 si pone ad una quota di circa 468 m slm, mentre l'aerogeneratore T2 si pone ad



## GIUNTA REGIONALE



una quota di circa 425 m slm.

Le opere ed infrastrutture connesse (cavidotti interrati a 20 kV, strade di servizio, cabina di consegna, cavidotto interrato verso il collegamento in entra-esce sulla linea aerea nuda MT esistente (Tufillo) saranno realizzate entro i confini comunali di Dogliola.

### 2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il comune di Dogliola è dotato di un Piano di Fabbricazione vigente e ha recentemente adottato un Piano Regolatore Generale (in attesa di approvazione). Sulla base della zonizzazione del Piano Regolatore Generale l'area dell'intervento (fg. 2 p.la 312 e fg. 3 p.la 256), compresa l'area sulla quale è ubicata la cabina di consegna, è classificata come "zona agricola".

Il Piano Regionale Paesistico (edizione 1990) l'area risulta essere esterna;

Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto in oggetto non ricade né in zone a rischio frana elevato, né in zone caratterizzate da un rischio di esondazione elevato;

Rete Natura 2000

In base a quanto definito dalle Linee Guida, sono da considerare come aree critiche, e quindi non favorevoli all'installazione di impianti eolici, le aree ricadenti in SIC e ZPS (ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e del DGR N. 1022 DEL 21/07/2005).

In Abruzzo le ZPS designate dalla Regione coincidono quasi totalmente con i parchi nazionali e con il Parco Regionale Velino-Sirente. Le 127 aree proposte inizialmente come SIC sono, invece, state parzialmente modificate ed accorpate definitivamente in 52 aree.

L'area individuata per la realizzazione del parco eolico in esame non presenta, ai sensi della direttiva 79/409/CE e 92/43/CE, perimetrazioni SIC e ZPS (Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale).

Mentre l'impianto dista Km. 1 da areas IBA 115.

Il Progetto è stato pubblicato sul BURA n. 3 ordinario del 18/01/2012 (scadenza 03/03/12)

in data 06/03/12 con nota datata 01/03/12 l'associazione LIPU ed associazione ALTURA inviano osservazioni al progetto di che trattasi che di seguito vengono riportate integralmente.

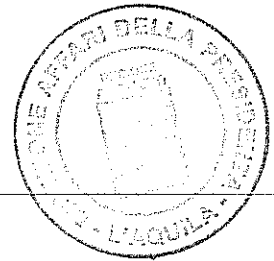
Occorre innanzitutto precisare come la ditta proponente non abbia presentato alcuna relazione naturalistica e pertanto nella documentazione esaminata non risulta esservi menzione alcuna degli aspetti naturalistici e quindi delle presenze faunistiche e botaniche. Evidenziamo, a questo proposito, come l'area sia invece di grande importanza sotto il profilo ornitologico. Infatti il sito, ubicato a ridosso dell' IBA115, costituisce area di nidificazione del nibbio reale e del nibbio bruno, oltre che di poiana, gheppio e lodolaio. Inoltre è area di reperimento di risorse trofiche, nei mesi invernali, per il nibbio reale. Nel periodo invernale la zona è regolarmente frequentata da alcuni individui di albanella reale. Sono presenti in zona inoltre, in periodo riproduttivo, l'averla piccola e probabilmente l'averla cenerina e la ghiandaia marina, di entrambe queste due ultime specie infatti sono stati avvistati individui in periodo riproduttivo, nel 2010 e nel 2011.

La notevole importanza della zona per nibbio reale e nibbio bruno è del resto ampiamente dimostrata sia dal lavoro del dott Mario Pellegrini "Status del Nibbio reale e del Nibbio bruno in Abruzzo" pubblicato negli Atti del Convegno "Status e conservazione del Nibbio reale (Milvus milvus) e del Nibbio bruno (Milvus migrans) in Italia e in Europa meridionale" Serra S. Quirico 11-12 marzo 2006, che dalla tesi di laurea della dott.ssa Cristina Caputo "Ecologia di una popolazione di Nibbio reale e di Nibbio bruno nell'area collinare della provincia di Chieti" Università degli Studi di L'Aquila, Facoltà di Biologia, Anno Accademico 1996/97. Si sottolinea come, per il tipico lento volteggiare che li caratterizza i nibbi sono particolarmente suscettibili ad essere uccisi per impatto con le pale rotanti degli aerogeneratori, in particolare con quelle di grandi dimensioni (la superficie spazzata dalle pale rotanti sarebbe in questo caso di ben 7850 metri quadrati. Quasi un ettaro!

L'area di cui trattasi si trova ai confini dell'IBA 115, pertanto occorre sottolineare come, se il progetto non venisse respinto in questa fase, dovrebbe comunque essere sottoposto a VIA sia per l'importanza ambientale della zona che per il fatto incontrovertibile che interventi posti in essere all'esterno dell' IBA potrebbero con ogni evidenza comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. In ogni caso, vista la presenza dell'IBA 115, la Società proponente avrebbe dovuto, in applicazione delle Linee Guida in materia della Regione Abruzzo, condurre un monitoraggio di almeno un anno della fauna, con particolare riferimento all'avifauna (gran parte delle specie di uccelli sopramenzionate sono incluse nell'all.to I della Direttiva Comunitaria sulla protezione degli uccelli selvatici) e ai chiroteri, secondo precise modalità definite a livello internazionale. Nulla di ciò è stato fatto! Manca inoltre qualunque riferimento d'effetto cumulo che si avrebbe realizzando l'impianto in oggetto, visto il grande numero di aerogeneratori già presenti nel territorio collinare della provincia di Chieti. Per i motivi sopra addotti le



## GIUNTA REGIONALE



scriventi chiedono a Codesta Regione di non approvare il progetto di cui trattasi, in quanto opera in aperto conflitto con gli obblighi di tutela delle specie animali viventi nell'area, derivanti dalla Direttiva Uccelli e, per quanto concerne i Chiroterri, dalla Direttiva Habitat.

La società Energy System Service pur ribadendo che le osservazioni sono arrivate oltre i termini, forniscono le controdeduzioni alle osservazioni le quali vengono di seguito riportate integralmente:

Si fa presente che la ditta proponente ha presentato in data 18-01-2012 (prot. Regione Abruzzo-Ufficio VIA del 18-01-2012), in allegato alla richiesta di valutazione di assoggettabilità per la realizzazione dell'impianto eolico in oggetto, lo studio di impatto ambientale (rif. codice elaborato IE042 PD TX 005 01 SIA) che riporta al capitolo 4 "QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE" l'analisi di tutti gli impatti, compresi quelli presunti sulla flora e sulla fauna.

Con riferimento alle linee guida per l'installazione dei parchi eolici in Abruzzo le aree IBA sono considerate CRITICHE (e non VIETATE): "Per le installazioni eoliche sulle aree critiche è obbligatorio che il proponente conduca: un monitoraggio di almeno 1 anno per lo studio della fauna, l'analisi di eventuali impatti e della presenza di colonie di chiroterri" (rif linee guida par 6.2.1 - VINCOLI TERRITORIALI). L'area di installazione del parco eolico di Dogiola costituito da un esiguo numero di macchine (numero due) in loc. "Macchia della Valle" ricade esternamente alla zona IBA 115 ad una distanza da essa di circa 1 km calcolato in linea retta dal più vicino aerogeneratore al confine di perimetrazione del sito IBA. (Per completezza si rimanda all'elaborato grafico del progetto definitivo IE042-PD-IN-004-01-aree non idonee ai sensi della D.G.R n. 754 del 30/07/2007). Per quanto riguarda l'impianto eolico in progetto, quindi, stante la limitata estensione dell'area di intervento (caratterizzata dalla realizzazione di solo 2 aerogeneratori) e l'ubicazione in una zona priva di specie faunistiche rare e/o oggetto di particolare conservazione (risulta, infatti, esterna ad aree SIC, ZPS, IBA, corridoi migratori e/o aree di salvaguardia dell'Orso bruno marsicano) si ritiene sufficiente limitare gli interventi di monitoraggio alla fase di cantiere ed ad un breve periodo (circa 1 anno) successivo alla messa in esercizio dell'impianto eolico.

Tale scelta progettuale è confermata dall'inserimento dell'opera in un contesto seminaturale, in cui la matrice boschiva originaria è stata frazionata e degradata dalla presenza di coltivazioni antropiche e dall'urbanizzazione periferica del vicino centro di Dogiola, costituita da edifici residenziali ed infrastrutture viarie. Inoltre la presenza di altri parchi nell'area in esame e la recente approvazione da parte della Regione Abruzzo di un altro parco eolico a pochi chilometri dall'impianto in oggetto lascia intendere che tale tipologia di intervento non pregiudica la sopravvivenza delle specie da voi indicate.

Durante la fase di costruzione gli unici impatti sono quelli dovuti all'aumento del rumore e alle polveri prodotte dagli scavi. Nel primo caso l'unico effetto potrebbe essere quello di allontanare temporaneamente la fauna dal sito di progetto, ma considerata la presenza nelle vicinanze della suddetta area IBA e la sua ampiezza si avrebbe sicuramente un abbondante serbatoio di risorse (risorse trofiche, spazi) in grado quindi di accogliere senza problemi la presunta fauna ed avifauna eventualmente allontanata temporaneamente dal sito di progetto.

Nella fase di esercizio d'altro canto, l'avifauna può subire quattro tipi di impatti conseguenti alla presenza di un parco eolico:

l'aumento del livello del rumore;

la creazione di uno spazio non utilizzabile, "vuoto" (denominata effetto spaventapasseri);

il rischio di morte per collisione con le pale in movimento.

Per ciò che concerne l'impatto legato all'aumento del rumore, gli aerogeneratori provocano un rumore limitato al loro intorno prossimo e che diminuisce rapidamente all'aumentare della distanza. Va inoltre segnalato che in altri parchi si è constatato un perfetto adattamento dell'avifauna al rumore generato dai parchi eolici, indicando che questo effetto è assolutamente trascurabile.

Per ciò che concerne l'impatto denominato effetto "spaventapasseri", dovuto alla creazione di uno spazio non utilizzabile, per quello che si sa dei parchi in funzione in altre zone d'Europa, esiste una tendenza dell'avifauna ad abituarsi alla presenza degli aerogeneratori, fino al punto di trovare comunità di uccelli che vivono e si riproducono all'interno della zona dei parchi. Allo stesso modo non è stato rilevato un effetto "spaventapasseri" per uccelli che occupano aree di dimensioni maggiori. Questi uccelli non sono turbati dalla presenza di aerogeneratori e tendono a frequentare senza modificazioni di comportamento i dintorni del parco, fino ad attraversarlo passando tra le macchine. Per ciò che concerne il rischio di morte per collisione con le pale in movimento, tale tipo di impatto è quello che determina i maggiori problemi principalmente sugli uccelli ed i Chiroterri. Tra gli uccelli, i rapaci ed i migratori in genere, sia diurni che notturni, sono le categorie a maggior rischio di collisione. Nello spostarsi, sia sola per raggiungere il dormitorio dalle zone di alimentazione che durante una lunga migrazione, gli uccelli si servono di vie preferenziali di passaggio che permettono loro un più facile orientamento, un percorso più breve e meno dispendioso



## GIUNTA REGIONALE

dal punto di vista energetico, una maggiore protezione e così via. Queste vie preferenziali di spostamento, che talora sono interessate da quantità numericamente molto elevate di individui, possono essere rappresentate da corridoi naturali quali gli alvei dei fiumi, le gole ed i valichi di montagna. Va inoltre sottolineato che gli uccelli si spostano spesso seguendo delle traiettorie particolari (spostamenti lungo i versanti collinari e montani percorsi nel senso della loro lunghezza) e delle altezze preferenziali (variabili a seconda delle specie, delle ore del giorno, delle condizioni meteorologiche, delle stagioni, ecc.). La probabilità di impatti potrebbe aumentare se gli aerogeneratori si trovano in prossimità di una via di passaggio preferenziale (corso di un fiume, bordo di un lago, tracciato di una gola) ed ad una altezza di poco superiore a quella delle chiome degli alberi se presenti: gli uccelli in volo radente le cime degli alberi hanno forti probabilità di urtare contro eventuali ostacoli posti a ridosso degli alberi.

Questo scenario è ben lontano da quello dell'area di prevista installazione delle macchine e in ogni caso tali collisioni sono più probabili in presenza di impianti eolici estesi in numero e in superficie, mentre pare dimostrare che piccoli impianti, al di sotto dei 5 generatori, non comportino rischi significativi di collisione per l'avifauna (cfr. ad es. Meek et al., 1993).

È inoltre importante sottolineare come il numero maggiore di impatti si verifichi in parchi di dimensioni paragonabili all'intero areale di un grosso rapace, con aerogeneratori di minori dimensioni (intorno ai 25 m di altezza) e con distanza tra le pale di circa 50 metri, dimensioni non confrontabili e compatibili con il Parco Eolico in progetto.

In ogni caso, per concludere, la ditta proponente, pur trovandosi in aree con assenza di vincoli si assume l'impegno di condurre un monitoraggio per stimare l'entità degli eventuali impatti del parco eolico (sia in fase di cantiere che in fase di esercizio) sull'avifauna.

### *Osservazioni pervenute*

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Energy System Services Srl

per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione di un impianto eolico costituito da 2 aerogeneratori di potenza nominale di 3 MW

da realizzarsi nel Comune di DOGLIOLA

### *IL COMITATO CCR-VIA*

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Vengono ascoltati, in rappresentanza della Lipu, il dott. Allavena e il Dott. Di Renzo i quali sottolineano quanto già osservato nella nota del 01/03/2012 ed in particolare la carenza documentale dei dati faunistici-ornitologici.

Riferiscono che il sito è stato già oggetto di studi e pubblicazioni (richiamati nelle osservazioni) che hanno rilevato, nell'area di intervento, la presenza del nibbio reale e del nibbio bruno; inoltre dichiarano che è in corso un ulteriore studio, curato da Lipu Altura e SOA, sui dormitori invernali presenti sul territorio. Infine sottolineano che i limitati richiami presenti nello studio, riferiscono di specie botaniche e faunistiche estranee al territorio oggetto dell'intervento.

### *ESPRIME PARERE*

### *DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI*

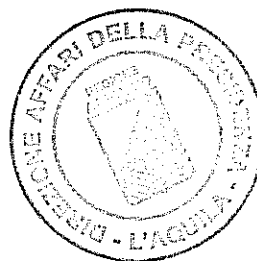
E' necessario approfondire con uno studio dettagliato la presenza di aree di nidificazione e caccia di rapaci nelle zone di intervento, anche in considerazione degli studi pubblicati e citati nell'osservazione di Lipu e Altura.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

ing. Galeotti (delegata)

avv. Valeri





GIUNTA REGIONALE

dott. Del Sordo (delegato)

dott. Gerardini

ing. Palanza (delegato)

geol. Ferrandino (delegato)

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatto salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

